IL PROGETTO:
IL COMMISSARIO MORETTA - TV SERIE

PROGETTO PILOTA

L'iniziativa è quella di produrre e dirigere con la HeGo Film la prima serie tv Marchigiana legata ad un poliziesco, Il Commissario Moretta, l'idea primaria, oltre a raccontare storie e intrighi nel territorio è quella di sfruttare il potere visivo dei luoghi incantevoli legati alla città di Fano, a tutta la vallata del Metauro fino ad arrivare nel Montefeltro. Una operazione di cine-turismo e Product Placement importante e con l'obiettivo di catturare l'attenzione dei Media, ma non solo, oltre ad una messa in onda locale in via di contrattazione, ho pensato anche ad una distribuzione nei broadcaster e nelle piattaforme europee che hanno sete di contenuti" come è già successo con Amazon con le nostre Produzioni cinematografiche come la trilogia dei Gli Sbancati, Fate Vobis, Stregati dalla Bruno e infine il docufilm Discovering Vistruvius – Fanum Fortunae . Il Regista Henry Secchiaroli sottolinea, che non bisogna mai dare nulla per scontato in questo tipo di operazioni e quindi anche noi, con coraggio e determinazione, ci buttiamo. Con l'aiuto della creatività narrativa degli scrittori Giovanni Fabiano e Maria Castaldo di White Books, abbiamo scritto un film tv di 5 episodi da 30/40 minuti cadauno dal titolo: Il Commissario Moretta 'Due donne e tre fanti' da trasmettersi in anteprima a Dicembre al cinema, innaugurando l'apertura del Nuovo Masetti Cinema- Tornando al Commissario Moretta, l'idea di un ispettore Marchigiano che risolvesse casi nel territorio Marchigiano è molto intrigante e quindi ci siamo adoperati con Fabiano e Castaldo per dar vita a questo personaggio inedito che nasconde un mistero, ma che ogni tanto se ne esce con una sottile e pungente ironia. No, il nostro Commissario Moretta non è un personaggio comico, in risposta a chi se lo chiede. Anche se la maggior parte degli Attori, come il nostro protagonista Luca Longarini, sono stati scelti dal panorama attoriale locale fanese abituato alla commedia, con questa serie tv/web ci siamo voluti mettere in gioco con un nuovo genere, scrivendo e girando una storia completamente in Italiano e non in dialetto come le nostre passate produzioni". Inoltre nel cast vedremo anche attori del panorama nazionale.

LA STORIA (Commissario Moretta Serie 1):
IL COMMISSARIO MORETTA (Due donne, tre fanti)

Il commissario Fabio Moretta è un uomo sulla cinquantina che dopo anni a Roma, dove ha fatto carriera nel corpo della Polizia (sezione DIA), torna a Fano, sua città Natale. Il rientro è legato a un trasferimento che non è ben chiaro se sia una promozione, una richiesta del diretto interessato o una punizione per qualcosa che è accaduto nella Capitale. Fabio Moretta, non è più bontempone e brillante come quando partì dalla città marchigiana, anzi sembra proprio essere diventato burbero e sempre malinconico. L'assenza di una signora Moretta balza subito agli occhi di tutti, ancor di più a quelli che anni prima lo vedevano tornare per la villeggiatura estiva con una collega romana che se non moglie, di certo era la compagna. Su questa donna circolano moltissime voci, dai pettegolezzi su un presunto abbandono per infedeltà a quelli ben più gravi in cui si ipotizza che addirittura l'assenza sia dovuta all'assassinio della stessa nel corso di un'indagine. Nessuno ha riscontri su questa seconda ipotesi e fatto ancor più strano è che di un omicidio dovrebbe esserci traccia su internet o sui giornali, invece nulla emerge nemmeno con le ricerche più approfondite. Il territorio tranquillo che si aspettava di trovare a Fano, si rivela subito differente. In soli due giorni il commissario si troverà alle prese con due presunti suicidi e un omicidio. I due casi sembrano di facile lettura: il primo sarebbe un uomo disperato, per aver perso tutti i risparmi della famiglia al gioco, che ha deciso di farla finita impiccandosi. Nel secondo ci sarebbe un altro uomo spaventato perché a breve la storia clandestina con un'amante diventerà di dominio pubblico, quindi incapace di affrontare una tale vergogna decide di uccidere la donna e poi togliersi la vita all'interno dell'appartamento di lei. Il commissario sin dal primo istante manifesta parecchi dubbi che però non espone ai colleghi e nemmeno al questore che, incalzato da chi è a capo della città, chiede una soluzione rapida e senza troppi voli pindarici. Chi pressa maggiormente è la stampa che, non abituata a notizie di questo calibro nella cittadina, non sta perdendo occasione per parlare e ipotizzare tesi sull'accaduto. Moretta non si lascia influenzare da niente e nemmeno dalla Magistrato incaricata di seguire il caso che si diverte a punzecchiarlo ancor di più quando si ritiene offesa per non essere stata corteggiata, malgrado il suo fascino riconosciuto da tutti. Gli amici più stretti del commissario sono un prete, figlio della sorella di sua madre e un personaggio ambiguo, suo amico di infanzia, con il quale in teoria dovrebbero essere nemici, ma che clandestinamente incontra (spesso con la complicità del prete) lontano da occhi indiscreti. Questo personaggio è in realtà un informatore ben capace di conquistare la fiducia dei malavitosi e infiltrarsi nelle loro tresche, salvo poi far saltare in aria tutti i piani grazie alle sue soffiate. Nel corso dei casi, Moretta, avrà spesso di fronte ai suoi occhi il ricordo di un blitz, nel quale era riuscito ad arrestare i capi di quattro diverse bande che avevano messo sotto scacco l'area di Roma Nord. Le immagini di quel ricordo però vengono sempre offuscate da una terrificante scena, anch'essa ambientata nel luogo

del blitz, in cui viene uccisa una donna che pare essere particolarmente legata a Moretta. L'avanzare delle immagini dirà che Moretta aveva ragione a sospettare che le cose non fossero andate come sembrava, infatti tra i due casi (che dovevano essere completamente separati) ci sono numerosi collegamenti. Per prima cosa i due uomini erano stati grandissimi amici e da un giorno all'altro nel corso dell'estate di vent'anni prima si erano allontanati fin quasi a non parlarsi più. Un altro particolare inspiegabile era che tutti e due spesso inviavano soldi a un ragazzo residente nel nord Italia, e questo dazio era pagato da anni e anni. Infine i due che in teoria non si frequentavano più da tempo, proprio la sera precedente al primo suicidio avevano cenato insieme in un ristorante dell'entroterra e, a dire della cameriera, avevano discusso animatamente dimostrando un'evidente preoccupazione. L'informatore per tutto il tempo delle indagini è sulle tracce di una banda di usurai che sta ampliando il suo campo d'azione dall'Umbria alle Marche e che sembra poter essere dietro ai due casi. Si sospetta che proprio questa banda possa aver ucciso i due uomini e poi inscenato il suicidio. Quello che non è chiaro è perché sia stata uccisa anche la donna che nessuno ha mai visto in compagnia del suo presunto assassino e che non ha alcun legame con i due uomini e nemmeno con persone vicino a loro. Moretta sarà sempre più spesso in preda alle visioni dell'assassinio delle donna nel luogo del blitz, e gradualmente quella scena sarà più nitida finché in una notte sognerà la cosa che lo sconvolgerà maggiormente, la mano sulla pistola che spara alla donna è la sua. Ossessionato da questa immagine chiamerà i suoi ex colleghi di Roma e parlando con loro emergerà un particolare del suo passato che lui non riesce proprio a ricordare. Nel corso di una sparatoria lui è stato colpito alle spalle con un oggetto molto pesante e per quasi tre settimane è stato in coma, lottando tra la vita e la morte, e al risveglio ha perso completamente la memoria di quell'increscioso evento. Il commissario ama passeggiare in riva al mare la mattina e nel corso delle sue passeggiate si affezionerà a una coppia, madre e figlio, che corrono (o almeno ci provano) faticosamente e spesso la donna deve essere aiutata dal ragazzo più agile. Intanto le indagini portano a una brutta storia tenuta nascosta da sempre, la ragione del litigio che portò al distacco dei due uomini suicidati, è uno stupro che i due, quando erano ragazzi, avevano fatto ai danni di una loro coetanea sulla spiaggia dell'arzilla. Quell'atto abominevole aveva una conseguenza scomoda per entrambi, un figlio messo alla luce dalla donna, una volta allontanatasi da Fano. Ma come mai nessuno aveva denunciato il fatto? Moretta scoprirà che la ragazza era stata convinta a tacere tutto in cambio di una lauta ricompensa che le famiglie dei due ragazzi le avevano riconosciuto, solo che lei aveva taciuto di essere in stato interessante e dopo la nascita del figlio aveva iniziato a ricattare i due per avere soldi in cambio del suo silenzio, situazione accettata da entrambi che non volevano perdere le proprie fidanzate e poi mogli, per quello che a torto ritenevano essere solo una "ragazzata" dopo una sbronza. La donna che furbescamente non rivelando mai rivelato chi dei due fosse il padre, consapevole che la paura dello scandalo sarebbe stata tale fa spingerli a pagare senza remore, era rientrata da pochissimo a Fano dopo aver vissuto per tanti anni a Milano. Poteva essere stata lei ad architettare tutto e ucciderli inscenando i suicidi e l'omicidio a opera del secondo? Ma che senso

avrebbe avuto? Lei aveva due fonti inesauribili pronte a erogare tutte le somme che chiedeva, quindi perché avrebbe dovuto farlo? Moretta decide di scoprire prima di tutto chi è il figlio della donna, perché all'anagrafe lei non risulta avere figli. Grazie a una soffiata che gli procura proprio l'amico informatore scoprirà che suo figlio era stato riconosciuto da una famiglia del nord dove la donna aveva prestato servizio per tanti anni, e che quel ragazzo ora vive proprio a Fano. I falsi genitori erano morti, perché molto più anziani della madre, e lui scoperta la verità era voluto tornare nei luoghi d'origine. Il commissario è torturato da una serie di domande. Come mai i due amici che dopo quel fattaccio avevano voluto stare lontani per dimenticare e per evitare che si influenzassero negativamente uno con l'altro, avevano deciso di rivedersi? Come mai di colpo la donna torna e loro due muoiono? Come mai la donna aveva deciso di portare a termine quella gravidanza e aveva deciso di tacere il brutto fatto in cambio di denaro? La mattina seguente Moretta mentre passeggia scopre che la coppia di improbabili corridori non sono madre e figlio, lo credono tutti, ma in realtà lui è solo un ragazzo molto solo e complessato che abita vicino all'anziana signora a cui è molto affezionato. Il commissario rivolto al suo vice dirà "quindi non è il figlio, che trauma scoprirlo dopo averlo creduto per tanto tempo". Poi invece di tornare in ufficio corre dalle moglie dei due uomini e dopo un tira e molla scoprirà che il primo suicida è amico del primario di ematologia dell'ospedale locale. Presentandosi in reparto metterà alle corde il medico fino a fargli confessare che con uno stratagemma è riuscito a fare le analisi del DNA del ragazzo per scoprire chi dei due ex amici era il padre. Gli esami avevano rivelato che nessuno dei due era il padre. Poi aveva bloccato la donna vittima dei due e dopo averla torchiata per bene aveva scoperto che la famiglia che si era legittimata la paternità del ragazzo, era in vacanza a Fano proprio l'estate dello stupro, e aveva assunto la donna come cameriera dopo aver scoperto quello che le era capitato. Non solo l'avevano pagata per "vendergli" il nascituro visto che loro non avevano potuto avere figli e quello era stato l'unico sogno non avverato della loro unione. La donna capendo che così avrebbe potuto vedere crescere il proprio bambino e prendersene cura senza dover spiegare nulla, ma soprattutto lontana dalla sua città aveva accettato. Moretta è certo di aver risolto il caso, torna in ufficio e si studia tutte le carte compresa una cartella che gli ha procurato, secondo le sue indicazione telefoniche, il suo vice. Poi mette in stato di fermo la donna e suo figlio, un energumeno palestrato che darà filo da torcere agli agenti intervenuti per l'arresto. La donna non era incinta dello stupro, ma dalla relazione intrapresa con l'uomo che poi la farà assumere come cameriera e che si dichiarerà padre di quello che in realtà era davvero suo figlio. Non solo tra la donna e quell'uomo la relazione durerà fino a quando lui verrà a mancare, sotto gli occhi distratti dell'inconsapevole consorte. I due ex-amici scoperto l'imbroglio avevano voluto incontrare la donna e dopo averle detto che averle detto che erano stufi ed erano pronti a denunciarla anche andando incontro alle conseguenze, se ne erano andati separatamente. Il figlio della donna aveva bloccato il primo e dopo averlo stordito con la complicità della madre lo aveva portato all'ex poligono e inscenato un suicidio che Moretta aveva capito subito, grazie ad alcuni indizi, non era tale. Poi la mattina dopo, prima che il secondo potesse sapere cos'era capitato

al suo amico, lo avevano rapito e portato a casa di una donna che frequentava il ragazzo. Qui in assenza della padrona di casa lo avevano immobilizzato e aspettato che lei rientrasse. Verso la ragazza, il ragazzo aveva un profondo odio, lei non vedeva tra loro un rapporto serio, lo considerava poco più che un passatempo e la pena per avergli detto che non voleva più vederlo era ucciderla. Così appena entrata le aveva detto che aveva una sorpresa per lei e convinta a chiudere gli occhi l'aveva uccisa. Poi aveva portato l'uomo sul divano e sparato anche a lui con una pistola dotata di silenziatore. Poco dopo aveva inscenato il finto suicidio sparando un colpo a salve nell'androne delle scale e poi scappando al piano superiore dove c'era un appartamento vuoto di cui lui aveva le chiavi grazie a un conoscente, agente immobiliare incaricato della vendita di quella casa. Grazie a questo caso Moretta scoprirà di non essere stato lui a sparare a quella donna, che poi era la moglie, ma un suo collega complice di una delle bande colpite dal blitz, che prima aveva sparato alla signora Moretta e poi cercato di uccidere il marito colpendolo alle spalle. Poi una volta scoperto che il commissario non aveva memoria dell'accaduto, aveva rinviato il suo proposito di ucciderlo, quando le acque si sarebbero calmate con un falso incidente stradale. Nel corso della storia moretta riuscirà a colpire la banda degli usurai sulle cui tracce c'era l'informatore, che si scoprirà essere un agente in incognito che già dal primo arresto è parte attiva della Polizia. La banda degli usurai è la banda mancante il giorno del blitz e da sempre seguita dal commissario che quindi grazie al trasferimento a Fano, ha potuto completare il suo lavoro.

HEGO FILM SRLS

TUTTI I DIRITTI RISERVATI